

---

## **Povert : De Facci (Cnca), “  in grande sviluppo un’economia basata sullo sfruttamento delle vulnerabilit , vecchie e nuove”**

“L’emergenza Covid-19 negli ultimi mesi non ha fatto che peggiorare un quadro gi  preoccupante, che incontriamo quotidianamente e che denunciato da anni. Si tratta di situazioni di marginalit  connesse ad un aumento, negli ultimi anni, della popolazione in condizione di povert  assoluta e relativa, come tutti i dati purtroppo confermano”. Lo scrive Riccardo De Facci, presidente nel Cnca, nella prefazione del dossier “Cortocircuito. Come la spirale del debito impoverisce il tessuto sociale” a cura di Filippo Torrigiani e di don Armando Zappolini, presentato stasera in un webinar in diretta streaming sulla pagina Facebook del Cnca e su Zoom. “Una povert , prioritariamente economica, dovuta a parecchi fattori – disoccupazione, emarginazione, disagio culturale e psichico, illegalit , forme di dipendenza patologica e altro – ma che sempre di pi  si connette alla povert  culturale, educativa e di opportunit  di cambiamento, con un forte rischio di cronicizzazione e mancanza quasi strutturale di prospettive”. Il lavoro quotidiano che, come Cnca, “noi sviluppiamo con interventi di solidariet , supporto, presa in carico e accompagnamento a un miglioramento e sollievo, ma anche a un cambiamento strutturale ove possibile, ci racconta problematiche di povert  assoluta e mancanza di lavoro di lunga durata, dipendenza da gioco o da sostanze. Sempre pi  riscontriamo, connesse a queste problematiche, situazioni di indebitamento importanti, con ricorso all’usura e utilizzo massiccio dei Banche dei pegni o, finch  possibile, con vendite di oro o preziosi, spesso attingendo agli ultimi piccoli possessi familiari”. Il dossier conferma “la presenza di un’economia in grande sviluppo basata sullo sfruttamento delle situazioni di povert  e vulnerabilit , vecchie e nuove”, raccontando “la diffusione sempre pi  massiccia e capillare negli ultimi anni, sui territori, oltre agli storici Banche dei pegni collegati alle grandi reti bancarie e finanziarie, di reti di negozi di Compro oro e simili molto frequentati dalle popolazioni a noi note”. “Senza dimenticare la piaga storica del prestito per usura, da sempre presente soprattutto nei territori pi  difficili della nostra penisola e controllata in larga parte dalle organizzazioni criminali”, conclude De Facci, lodando il dossier che “ci aiuta sempre pi  a svelare meccanismi e processi di cui le popolazioni pi  vulnerabili e in difficolt  rischiano di rimanere vittime”.

Gigliola Alfaro